

INTERVENTO DELL'ARCIVESCOVO DI TRENTO S.E. MONS. ALESSANDRO M. GOTTARDI

In quanto Presidente *ex officio* della Caritas diocesana e come tale primo responsabile delle sue attività, sento il bisogno di ringraziare la Caritas, e in particolare la Commissione "obiezione di coscienza e servizio civile", per queste iniziative di cui tutti ci stiamo avvantaggiando.

Approfitto di questa occasione per invitare ancora una volta gli obiettori di coscienza a proseguire sulla loro strada con coraggio: quello degli Atti degli apostoli, che è coraggio di testimoniare e di parlare, con pazienza e con speranza.

Un pensiero a proposito di Gandhi. La scorsa settimana abbiamo celebrato anche a Trento la settimana per l'Unità dei cristiani, il cui tema quest'anno era "l'Amore perfetto scaccia la paura". Voglio sottolineare l'aggettivo "perfetto", anche a conferma dell'interpretazione data da padre Häring al "siate perfetti come il Padre". La perfezione è solo dell'Amore; è questo che scaccia la paura, e con essa ogni fonte di violenza.

Per questo, nella Veglia di preghiera con i giovani in Cattedrale, non ho avuto dubbio nell'accostare Gandhi ai martiri cristiani, cattolici o no; fu anch'egli, infatti, martire dell'amore. Del resto, appare sempre più che la strada dell'amore è anche la strada dell'ecumenismo. Solo nell'amore che procede dalla Verità ci si potrà trovare uniti in tutto il mondo, al di là delle barriere religiose.

* * *

Ringrazio molto anche padre Häring. È davvero significativo il rapporto tra le sue due venute a Trento: la prima nel 1972, quasi una partenza, sul tema della preghiera; la seconda, oggi, quasi un arrivo, sul tema della pace.

In un articolo divenuto celebre padre Häring ha detto che la pace è la sintesi suprema del Vangelo e della morale. È notevole che sia proprio un moralista – e di questo valore – a non fermarsi su questo o quest'altro precetto, ma a indicare la pace come imperativo supremo.

A questo proposito mi sia consentito citare un altro articolo di padre Häring, venutomi casualmente tra le mani proprio oggi, pubblicato a tutta pagina sull'*Osservatore Romano* nel 1975, quando si discuteva dell'aborto. Lo cito perché, come già è stato notato nel dibattito circa le varie forme di violenza, va ricordato e ancora una volta denunciato anche questo quotidiano eccidio contro gli innocenti e gli indifesi.

* * *

Padre Häring ha accostato la beatitudine dei miti "che possederanno la terra" a quella degli operatori di pace "che saranno chiamati figli di Dio". Questo mi ha fatto pensare che in realtà tutte le beatitudini esprimono un medesimo messaggio. Per riuscire nonviolenti bisogna essere poveri nello spirito, misericordiosi, bisogna accettare le persecuzioni a causa della giustizia, bisogna essere puri di cuore: ossia vivere in quella trasparenza d'animo che, come ci è stato egregiamente spiegato, costituisce la strategia di Gandhi e di ogni vero operatore di pace. Qui appare anche la stretta connessione fra la nonviolenza e la verità. La trasparenza del cuore, infatti, esige e consente di non cedere mai ad alcuna forma di compromesso o di bugia, né con noi stessi, né con gli altri.

Per questo, in tema di nonviolenza, vorrei invitare soprattutto i giovani ad educarsi anzitutto al culto della Verità. Solo allora riusciranno veri operatori di pace.